

Sanità, sospesi due medici a Palermo

Palermo, 4 apr. - Due medici del reparto di Ortopedia e traumatologia dell'azienda «Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello» di Palermo sono stati sospesi dal servizio nel quadro di un'indagine dei carabinieri su un errore sanitario. Facevano parte dell'equipe che nel 2012 impiantò a una paziente di 76 anni che aveva subito la frattura del collo femorale destro, una protesi al femore sinistro. Accortisi dello sbaglio, lo avevano corretto impiantando una protesi anche a destra, e avevano poi attestato nel verbale di sala operatoria e nel diario clinico fatti diversi. Per questo il Gip condividendo l'ipotesi investigativa ha emesso, in ordine alla falsificazione dei documenti sanitari, la misura interdittiva. Sono in corso accertamenti presso la direzione generale dell'ospedale per riscontrare eventuali responsabilità omissive dei vertici aziendali dell'epoca.

OMS, la sedentarietà causa ogni anno 3,2 milioni di decessi

ROMA, 4 APR - La sedentarietà è il quarto principale fattore di rischio di mortalità globale e causa ogni anno di 3,2 milioni di decessi. In particolare si stima che l'inattività fisica sia responsabile di circa il 30% delle malattie cardiache, il 27% del diabete e il 21-25% dei tumori di seno e colon. A ricordarlo è l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), in occasione del World Day of Physical Activity, giornata che celebra il 6 aprile l'importanza di uno stile di vita attivo per mantenersi in buona salute. L'iniziativa si rivolge principalmente alla popolazione adulta, richiamando le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla promozione dell'attività fisica con l'invito «metti insieme 30 minuti di attività fisica ogni giorno per la tua salute e il tuo benessere». Per quel che riguarda l'Italia, i dati dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute rivelano che dal 2008 al 2012 è calato dal 48% al 42% il numero di bambini di 8-9 anni con la tv in camera, e dal 47% al 36% di chi la guarda più di tre ore al giorno. Cala anche il numero dei bambini che non ha praticato alcuna attività fisica nelle giornate precedenti alle rilevazioni, sceso dal 26% al 17%, mentre rimane stabile al 26% il numero di coloro che vanno a scuola a piedi o in bicicletta, e diminuisce la percentuale di chi pratica sport per non più di un'ora a settimana (dal 25% al 16%). Per quanto riguarda gli adulti invece, i dati 2013 della sorveglianza Passi mostrano che il 30% della popolazione di 18-69 anni può essere considerato completamente sedentario e non svolge alcuna attività fisica nel tempo libero, neppure di moderata entità, il 36% può essere considerato parzialmente attivo, e solo il 33% svolge attività fisica nel tempo libero in linea con le raccomandazioni Oms. La sedentarietà è più frequente fra gli anziani di 50-69 anni (34%), le donne (32%), le persone con molte difficoltà economiche (40%) e i meno istruiti (40%).

Sanità, Lorenzin annuncia risparmi per 10 miliardi

BRUXELLES, 4 APR - Nel 'Patto della salute' sono stati quantificati "10 miliardi di risparmi, non di tagli" che "vanno fatti su misure strutturali" e che "vanno reinvestiti nel sistema salute, quindi in infrastrutture, ricerca, personale e accesso alle cure sempre più innovative". Così il ministro della sanità Beatrice Lorenzin, a margine di un convegno a Bruxelles, sottolineando di stare "aspettando il Def" e che "un taglio lineare ancora è difficilmente sopportabile dal sistema" che ne ha subiti per 25 miliardi negli ultimi cinque anni. Lorenzin, ha auspicato che l'Europa e l'Italia investano di più nella prevenzione e meno nei trattamenti dei pazienti, superando l'attuale livello del 3% della spesa sanitaria attualmente destinata alla prevenzione. «Dobbiamo puntare moltissimo sulla prevenzione, non il 3% che si fa ora,» ha detto il ministro a margine di una conferenza a Bruxelles dedicata al contrasto alle malattie croniche. Attraverso «uno stile di vita corretto, l'alimentazione, lo sport possiamo veramente combattere malattie come il diabete e vivere tutti in modo più sano,» ha detto Lorenzin, sottolineando che al momento l'impatto sui sistemi sanitari nazionali delle malattie croniche, come appunto il diabete, «è del 70% da un punto di vista economico».